

Qualità dell'informazione statistica ufficiale e esigenze informative di regioni e città

Sintesi dell'intervento di Ugo Trivellato

La nozione di qualità dell'informazione statistica è multiforme. Tra i suoi tratti costitutivi vi è la pertinenza, cioè la rispondenza ai fabbisogni conoscitivi. Per la statistica ufficiale la caratterizzazione appropriata è quella di pertinenza a fronte di una molteplicità di obiettivi e di utilizzatori. È questa la sfida da affrontare. Rispondere alle singole istanze di pertinenza è una strada impraticabile, soprattutto per evidenti vincoli nelle risorse. Occorre pertanto muoversi in una direzione diversa, che può essere riassunta nella proposizione: *la pertinenza del sistema statistico*.

La pertinenza dell'informazione statistica rispetto alla dimensione territoriale può essere circoscritta a due ambiti: 1. articolazioni territoriali (regioni, province, comuni); 2. specifiche aree funzionali come, ad esempio, i mercati del lavoro locali. Per soddisfare le istanze che vengono da tali dimensioni, non è sufficiente estendere le informazioni a maglie territoriali più piccole, come una sorta di *zoom*; spesso occorre riconsiderare i concetti, le definizioni e gli indicatori disegnati per la scala nazionale. Si possono identificare due direttrici di risposta. La prima porta a reiterare l'importanza di un sistema statistico integrato e flessibile. La seconda implica una crescente articolazione in chiave regionale della produzione statistica *general purpose* dell'Istat.

Anche per questi due istanze tornano in primo piano le nozioni di integrazione, modulazione e flessibilità del sistema statistico in relazione alle tre fasi in cui si articola il processo di produzione dell'informazione statistica ufficiale: a) la comprensione delle domande; b) la produzione dell'informazione; c) la sua diffusione e l'accesso ai prodotti statistici. Rispetto a quest'ultima, la realizzazione di portali, ben organizzati e documentati, da parte di istituti statistici nazionali e di organismi statistici sovranazionali ha spostato gran parte della diffusione dell'informazione statistica ufficiale sulla rete web, con enormi guadagni in termini di dettaglio, flessibilità, tempestività.

Per assicurare una produzione statistica adeguata e, dunque, continuamente innovata, diventa fondamentale, per gli istituti nazionali di statistica, investire in primo luogo sulla *crescita di competenze e capacità professionali* (soprattutto attraverso la formazione iniziale, il reclutamento e la gestione del personale). Occorre poi utilizzare *le diverse capacità e competenze entro una trama organizzativa razionale*. Ancora, serve valorizzare un profilo essenziale dell'etica dello statistico: *l'autonomia*.

Da ultimo, si impone un'avvertenza in tema di risorse. La riforma del 1989 prese avvio già zoppa, perché fu, come si suole dire, 'a costo zero'. Ciò ha pesato non poco sul faticoso formarsi del Sistan. Per l'Istat, il rischio è di un calo della dotazione drastico, prossimo all'insopportabile. Per molti uffici di statistica degli enti territoriali, i rischi sono nell'assenza di stanziamenti certi, dedicati. Alla comunità degli statistici ufficiali spetta, dunque, un ulteriore compito: saper ottenere le maggiori risorse necessarie, accrescendo l'utilità percepita dell'informazione statistica – da parte degli organi di governo ai vari livelli territoriali e del pubblico – e, insieme, assicurando l'efficienza del processo con cui la si produce.